

“Aspettando Giona”: lo spettacolo sulle migrazioni

Giovedì 9 maggio alle ore 21 presso il cinema teatro Perla in via San Donato 38, a Bologna, va in scena lo spettacolo “Aspettando Giona”, un racconto in parole e musica ideato da Ignazio De Francesco.

Lo spettacolo attualizza la storia di Giona, profeta della Bibbia ma anche migrante e naufrago.

Uno scontro generazionale tra un padre e la figlia, ambientato sull'isola di Lampedusa dove la ragazza è volontaria in un centro di accoglienza. Lei rivendica un impegno concreto e tempestivo per la risoluzione dei mali che attanagliano il mondo mentre il padre è in attesa di Giona, il profeta ribelle dal quale si attende la salvezza della nostra società decadente. Un dialogo profondo dal quale i due protagonisti usciranno entrambi cambiati.

Alla serata dialogherà con il pubblico anche Mons. Giancarlo Perego, arcivescovo di Ferrara e presidente della Fondazione Migrantes CEI.

“Sarò in tutti i posti”: lo spettacolo conclusivo del progetto “Voci. Migrazioni”

“Sarò in tutti i posti”: **giovedì 25 aprile**, alle ore 18.30, al Conservatorio G.B. Martini di Bologna, in Piazza Rossini 2,

andrà in scena lo spettacolo conclusivo del progetto “Voci. Migrazioni”.

“Sarò in tutti i posti”, con la regia di Paolo Billi, è un reading per voci, violoncello e musica elettronica. Vede in scena le attrici del Teatro del Pratello Maddalena Pasini e Viviana Venga insieme a Sonia, Paola e Stefania della Compagnia delle Sibilline – Casa Circondariale di Bologna, accompagnate dal violoncello di Mario Astone. Le musiche sono state composte dagli studenti della Scuola di Musica Applicata del Conservatorio G.B. Martini, diretti dal Maestro Aurelio Zarrelli. La drammaturgia compone un particolare affresco citando alcuni capitoli del romanzo Furore di J. Steinbeck, in particolare quelle pagine in cui è protagonista la polvere che tutto avvolge, uomini e case e campi; le mostruose trattrici che mutano per sempre l’orizzonte; la Route 66 attraversata da un esodo di americani verso un paradiso, la California, che non si rivelerà tale.

La partecipazione è libera e gratuita fino a esaurimento posti.

Per informazioni: teatrodelpratello@gmail.com

Uno spettacolo teatrale in Ateneo per la Giornata della Memoria 2024

In occasione della Giornata della Memoria, l’Università di Bologna presenta uno spettacolo teatrale di grande rilevanza culturale e storica. “La Notte” di Elie Wiesel, un progetto ideato da archiviozeta, sarà rappresentato nell’Aula Absidale di Santa Lucia, situata in via de’ Chiari 5/A, a Bologna,

giovedì 25 gennaio alle 18.30. L'evento è inserito nel programma di celebrazioni della Giornata della Memoria, coordinato dal "Tavolo Interistituzionale celebrazioni giorno della Memoria" e promosso dalla Presidenza del Consiglio comunale di Bologna.

Il progetto teatrale "La Notte" è una produzione di archiviozeta, realizzata con il patrocinio dell'Università di Bologna e del Master Erasmus Mundus GEMMA – Women's and Gender Studies, con la direzione artistica delle professoresse Cristina Demaria e Rita Monticelli. L'evento è reso possibile grazie alla collaborazione con il premio Nobel per la Pace 1986, Elie Wiesel, autore del romanzo autobiografico da cui è tratto lo spettacolo.

Il romanzo di Wiesel racconta la sua esperienza come prigioniero e sopravvissuto nei campi di concentramento di Auschwitz, Buna e Buchenwald. L'autorizzazione concessa personalmente da Elie Wiesel a archiviozeta è un riconoscimento della validità e dell'importanza del progetto. Il Nobel per la Pace ha, inoltre, partecipato al progetto leggendo alcune parti del suo libro e rilasciando un'intervista su temi contemporanei e sulla Shoah.

Gianluca Guidotti ed Enrica Sangiovanni firmano la regia dello spettacolo, che vede la partecipazione di un talentuoso cast composto da Diana Dardi, Pouria Jashn Tirgan, Giuseppe Losacco, Andrea Maffetti, Enrica Sangiovanni, Giacomo Tamburini. Parti registrate in video da archiviozeta con Elie Wiesel, a Boston il 25 ottobre 2001, saranno integrate nella performance teatrale.

VajontS 23: a Casalecchio un'opera corale per i 60 anni della tragedia del Vajont

La sera di lunedì 9 ottobre, nel 60esimo anniversario della tragedia del Vajont, Casalecchio di Reno diventerà *VajontS 23*, azione corale di teatro civile messa in scena in contemporanea in 130 teatri dall'Alto Adige alla Sicilia e anche all'estero. Il teatro "Laura Betti" sarà uno di questi.

L'idea è di **Marco Paolini**, che trent'anni dopo il disastro diede corpo a quella storia con un racconto teatrale rimasto nella memoria di molti. Quel testo, ora riscritto in collaborazione con Marco Martinelli, sarà come un canovaccio sul quale grandi attori e allievi delle scuole di teatro, teatri stabili e compagnie di teatro di ricerca, musicisti e danzatori, maestranze, personale e spettatori arruolati come lettori si riuniranno nei posti più diversi, dallo Strehler di Milano ai piccoli teatri di provincia, a scuole, chiese, centri civici, biblioteche, piazze di quartiere, dighe e centri parrocchiali. Ciascuno realizzerà un proprio allestimento di *VajontS 23* a partire dalle peculiarità del suo territorio. E poi, tutti si fermeranno alle 22.39, l'ora in cui la montagna franò nella diga.

A Casalecchio la grande diga è stata associata alla monumentale Chiusa e lunedì **Massimiliano Briarava**, attore e regista, realizzerà al Teatro Laura Betti un evento sull'incontro tra il nostro fiume, il Reno, e la memoria delle vittime della tragedia del Vajont.

Lo spettacolo inizia alle 21,15, l'ingresso è libero.

[Progetto VajontS – Narrazione per coro popolare](#)

Nakba: Enrico Frattaroli porta in scena la memoria della “catastrofe” palestinese

Il palcoscenico dei Teatri di Vita a Bologna si prepara a ospitare uno spettacolo toccante che affronta una pagina oscura della storia della Palestina: “Nakba – I nostri occhi sono i nostri nomi”. Scritto ed interpretato da Enrico Frattaroli e accompagnato dalla straordinaria musica del Trio Joubran, lo spettacolo getta luce sulla “catastrofe” palestinese del 1948, un evento cruciale nella storia del Medio Oriente.

“Nakba” in arabo significa “catastrofe”, ed è il termine che descrive gli eventi legati alla creazione dello Stato di Israele nel 1948, un momento che ha portato alla fuga di migliaia di palestinesi dalle loro case, città e terre. Questa tragedia ha segnato l’inizio della pulizia etnica e ha lasciato un’impronta indelebile nella storia della Palestina e dei suoi abitanti, che ancora oggi soffrono le conseguenze di quei giorni oscuri.

Enrico Frattaroli porta in scena questo dramma, tratto dal romanzo autobiografico “Testimone oculare” di Muhammad Al-Qaysi, un sopravvissuto della Nakba che fu costretto a fuggire con la sua famiglia all’età di soli 4 anni.

“Nakba – I nostri occhi sono i nostri nomi” si terrà presso i Teatri di Vita, situati in via Emilia Ponente 485, Bologna, dal 3 all’8 ottobre, con spettacoli alle 21 (sabato alle 20 e domenica alle 17).

Una serata di risate e solidarietà: lo spettacolo di beneficenza a favore di Univoc

Nella serata di mercoledì 11 ottobre, alle ore 21, presso il Cinema Teatro Orione in via Cimabue 14 a Bologna, si terrà uno spettacolo di beneficenza a favore del volontariato U.N.I.V.O.C. dedicato ai non vedenti e agli ipovedenti.

L'evento, è organizzato dal Gruppo Teatro Dialettale Bolognese del Dopolavoro Ferroviario di Bologna, noto come "As fa quall ch'as pol". La pièce teatrale in programma è una commedia in tre atti dal titolo "L'infurtónni," scritta da Cesarina Tugnoli.

La trama della commedia ruota attorno a Graziella, interpretata da Mara Malaguti, una moglie stufa degli innumerevoli litigi con suo marito Alfredo, interpretato da Dante Corticelli. Decisa a prendersi una pausa dalla vita coniugale, Graziella parte per allontanarsi dalla situazione, ma un inaspettato infortunio la costringerà a tornare a casa prima del previsto. Ciò che troverà la sorprenderà.

Il cast, composto da talentuosi attori, è formato da Angela Cotti nel ruolo di Elvira, la madre; Sandro Sarti nei panni di Ettore, il vicino di casa; Aurora Onofri interpreta Olga, la sorella di Ettore, mentre Bruno Barbieri è Vincenzina, la figlia di Olga. Sergio Sasdelli è Giancarlo, un amico della famiglia, e Alver Albertazzi ricopre il ruolo di Domenico, il podologo. La regia è affidata a Cesarina Tugnoli stessa.

Tutti i proventi dell'evento saranno destinati a sostenere l'importante lavoro del **Volontariato U.N.I.V.O.C.** a favore dei non vedenti e degli ipovedenti.

Per informazioni e prenotazioni dei biglietti, è possibile contattare i seguenti numeri: tel. **051334967** o cell. **3441399373**.

“Lavorare e vagabondare”: con il Teatro del Pratello una lezione di Pinocchio, vecchio maestro di Riformatorio

Bologna si prepara ad accogliere un evento unico nel suo genere, che unisce teatro e letteratura. Il 22 luglio, alle ore 20.30, Piazza San Francesco sarà il palcoscenico per “Lavorare e vagabondare”, uno spettacolo che presenta una lezione molto speciale tenuta da Pinocchio, il vecchio maestro di Riformatorio.

L'evento teatrale, intitolato “Lavorare e vagabondare”, è stato realizzato dalla Compagnia del Pratello in collaborazione con un gruppo di studenti, cittadini e i giovani della Giustizia Minorile. La drammaturgia è stata curata da Paolo Billi, mentre la regia è stata affidata a Elvio Pereira De Assunção e Viviana Venga.

La storia raccontata si basa su un gioco di citazioni tratte dalle opere di Collodi, De Amicis e B. Russell, e si concentra sul personaggio di Maestro Pinocchio, un insegnante di riformatorio. Pinocchio cercherà di spiegare alla classe che

il vagabondaggio è altrettanto essenziale quanto il lavoro stesso. Tuttavia, i giovani studenti si mostrano irremovibili nel loro convincimento che il lavoro sia la priorità assoluta, giungendo persino a processare il maestro per la sua visione differente.

Lo spettacolo è parte di una serata dedicata al tema del lavoro, e sarà preceduto dalla presentazione del libro “Visioni di Lavoro” a cura di Gian Guido Balandi e Filippo Milani. Quest’opera, pubblicata da Edimill, Bologna, è il risultato di un progetto chiamato PON-METRO LAICI TEATRI, sviluppato nel 2020-2021, che ha coinvolto gruppi eterogenei di cittadini in percorsi di scrittura, fotografia, teatro e video incentrati sul tema del lavoro. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con l’Associazione Il Mulino.

“Lavorare e vagabondare” è uno degli eventi inclusi nel cartellone di attività di Bologna Estate 2023, un’iniziativa promossa e coordinata dal Comune di Bologna e dalla Città Metropolitana di Bologna Territorio Turistico Bologna-Modena. Questo festival estivo offre una vasta gamma di eventi culturali ed artistici per i residenti e i visitatori della città.

[Prenota qui il tuo posto gratuito.](#)

“Altre riparazioni”: torna sul palco lo spettacolo teatrale che racconta la

storia delle Officine Grandi Riparazioni di Bologna

Lo spettacolo teatrale “Altre riparazioni – Storia e lotte delle Officine Grandi Riparazioni FF.SS. di Bologna” di Donatella Allegro torna sul palco con due repliche imperdibili. Questa rappresentazione offre un coinvolgente viaggio nella storia delle Officine Grandi Riparazioni di Bologna.

Lo spettacolo, scritto e interpretato da Donatella Allegro, si propone di far rivivere al pubblico i cento anni di storia di questa importante realtà. Attraverso il testo accuratamente elaborato, vengono esplorate le lotte dei lavoratori per i diritti, la resistenza antifascista, la ricostruzione post-bellica e la repressione antioperaia degli anni '50, fino alla lotta per la salute nella vertenza contro l'amianto degli anni '70. Le voci dei protagonisti si trasformano in testimonianze del lavoro e della coscienza di classe, in una narrazione che mescola riflessione e sentimento, in uno spettacolo che educa, emoziona e permette di comprendere.

La prima replica di “Altre riparazioni” si terrà **mercoledì 5 luglio presso il Palco Centrale del Parco del Cavaticcio**, in occasione di Manifesta, la festa della CGIL di Bologna. Lo spettacolo avrà inizio alle 21:15 e si protrarrà fino alle 22:15.

La seconda replica avrà luogo **giovedì 6 luglio alle ore 20.30 presso la Casa per la Pace “La Filanda” a Casalecchio di Reno (BO)**, nell'ambito della manifestazione “Estate tra musica e memoria”. Durante questa rappresentazione, Donatella Allegro sarà accompagnata dalle sonorizzazioni in live set di Stefano D'Arcangelo, che arricchiranno ulteriormente l'atmosfera e l'esperienza teatrale.

“Altre riparazioni” rappresenta un’opportunità unica per immergersi nella storia delle Officine Grandi Riparazioni di Bologna, un patrimonio di lotta e resistenza che ha contribuito a plasmare il tessuto sociale della città. Questo spettacolo teatrale offre una prospettiva intima e coinvolgente, trasportando il pubblico in un viaggio emozionante attraverso gli eventi e le sfide affrontate dai lavoratori nel corso dei decenni.

[Leggi tutto il programma delle serate sul sito di AFeVA Emilia Romagna](#)

“Il pregiudizio spiegato a nonno Petrushka”: il nuovo spettacolo dei ragazzi dell’Istituto Penale per i Minorenni

Sono aperte **fino al 26 maggio** le prenotazioni per il nuovo spettacolo della Compagnia del Pratello, formata dai ragazzi dell’Istituto Penale per i Minorenni di Bologna.

Lo spettacolo, intitolato “Il pregiudizio spiegato a nonno Petrushka”, e liberamente ispirato al balletto di Igor Stravinsky, andrà in scena nel cortile dell’Istituto Penale (via de’ Marchi 5/2) **dal 20 al 23 giugno alle ore 21.30**.

L’ingresso, al costo di 12 euro, è subordinato al permesso dell’Autorità Giudiziaria competente.

[Per prenotare >>](#)

“Il mio amico Hitler”. Fino al 27 marzo a Teatri di Vita lo spettacolo di Mishima portato in scena da Andrea Adriatico

Da mercoledì 22 a lunedì 27 marzo, alle ore 21 (sabato alle ore 20 e domenica alle ore 17) approda a teatro la storia dell'ascesa al potere di Hitler, al centro del dramma *“Il mio amico Hitler”* di Yukio Mishima e portato in scena da Andrea Adriatico per Teatri di Vita, a 90 anni dalle elezioni tedesche del marzo 1933.

Il cast è interamente al maschile, quasi a sottolineare una stretta relazione tra il maschile e il potere, ed è composto da Antonio Anzilotti De Nitto, Francesco Baldi, Giovanni Cordì e Gianluca Enria che daranno vita ai protagonisti di quel periodo di macchinazioni nefaste per la storia di tutta Europa: Adolf Hitler, il delfino Ernst Röhm, il politico Gregor Strasser e l'industriale Gustav Krupp, quattro maschere tragiche che Mishima analizza senza filtri e rese ancora più contemporanee grazie alla regia di Adriatico.

Per informazioni telefonare al numero 3334666333 oppure visitare il sito teatridivita.it.

“Profumo di terra bagnata”: a Teatri di Vita torna l’attrice iraniana Sanam Naderi

A grande richiesta torna in scena **il 15 e il 16 febbraio alle ore 21** a Teatri di Vita, in via Emilia Ponente 485 a Bologna, lo spettacolo “Profumo di terra bagnata”, con l’attrice iraniana Sanam Naderi e diretto da Francesco Simonetta.

Un monologo intenso sulla condizione femminile delle donne in Iran che in questi mesi stanno lottando al grido di “Donna Vita Libertà” per ottenere dignità e diritti.

Lo spettacolo ha come protagonista una donna, figlia di un padre mai conosciuto, abbandonata troppo presto al suo destino, sola in un mondo dove il proibito risveglia i desideri. Impaurita, isolata misteriosamente dal resto del mondo, vola con la fantasia, nel profumo dei ricordi e nei suoi colori per allontanare il gelo e l’oscurità, accompagnata dalla speranza della salvezza e di un futuro migliore, in attesa di un destino: forse la vita, forse la morte.

Sanam Naderi è attrice, traduttrice e scrittrice iraniana, e ha lavorato in Italia, in Iran e in diversi paesi europei, con il Teatro dell’Argine e i Cantieri Meticci di Bologna e la Compagnia Moj Theatre di Teheran. Ha tradotto e pubblicato in farsi diversi testi tra cui *I gemelli veneziani* di Carlo Goldoni e *Ragazzi di vita* di Pier Paolo Pasolini. È autrice e regista di diversi spettacoli tra cui “Open” che ha debuttato al Teatro Testoni Ragazzi di Bologna.

Francesco Simonetta è fondatore della compagnia teatrale KIN31 nella quale lavora anche come attore e regista, e cofondatore della compagnia teatrale Cantieri Meticci, per cui lavora come attore, regista e guida di laboratorio.

Per informazioni:

www.teatridivita.it

In scena “Cambiamenti”, lo spettacolo teatrale del progetto “Giovanotti”

Giovedì 5 maggio alle ore 20 al **Cinema Teatro Orione** in via Cimabue 14 andrà in scena lo spettacolo teatrale *Cambiamenti*, esito del laboratorio teatrale per la terza età realizzato da Tomax Teatro nell’ambito del progetto “Giovanotti”.

Cambiamenti racconta le varie fasi di evoluzione sul sentiero della vita: ad ogni nuova fase corrisponde un momento profondo di cambiamento. L’ingresso è gratuito con prenotazione.

[Per informazioni e prenotazioni >>](#)

SPETTACOLO DEL PROGETTO "GIOVANOTTI"
LABORATORIO TEATRALE PER LA TERZA ETÀ.

CAMBIAMENTI

Cambiamenti racconta le varie fasi di evoluzione sul sentiero della vita: ad ogni nuova fase corrisponde un momento profondo di cambiamento.



Con la partecipazione di: Giovanna Fonti e
Rosanna Begni
Testi: frutto del laboratorio di drammaturgia
Regia e conduzione: Alice De Toma

Ingresso gratuito
previa prenotazione

Con il contributo di:



“Solo in campo la vita sparisce”, lo spettacolo teatrale presso la Casa Circondariale di Bologna Rocco D’Amato – sezione penale

Fino a domenica 8 maggio è possibile prenotare il proprio posto per lo spettacolo teatrale ***Solo in campo la vita sparisce*** in scena giovedì 9 giugno alle ore 15 presso Casa Circondariale di Bologna Rocco D’Amato in via del Gomito 2.

Lo spettacolo, realizzato da Teatro dell’Argine nell’ambito del progetto Per Aspera ad Astra, vedrà in scena **i partecipanti al corso di formazione nei mestieri del teatro presso la Casa Circondariale di Bologna Rocco D’Amato – sezione penale**: Gracijano Ahmetovic, Luigi Capretto, Roberto Di Felice, Giovanni Gugliotta, Pietro Piazza, Vincenzo Fabrizio Pomes, Eolo Pompa, Tommaso Russo, Carmelo Sanfilippo, Graziano Suppini, Alessandro Sarasini, Salvatore Verrigno, Athos Vitali insieme a Clio Abbate, Francesco Izzo Vegliante, Bianca Marzolo.

La drammaturgia è di Mattia De Luca, la regia di Giacomo Armaroli, Mattia De Luca, Paolo Fronticelli, la scenografia di Nicola Bruschi, la tecnica audio e luci di Eva Bruno, Erio Lugli. Il corso è a cura di Giacomo Armaroli, Eva Bruno, Nicola Bruschi, Mattia De Luca, Paolo Fronticelli con la partecipazione di Clio Abbate e Bianca Marzolo.

Lo spettacolo prende le mosse da una frase Diego Armando Maradona che diceva “il calcio fa sparire la vita”. Per 90 minuti (più recupero), la vita è delimitata da un rettangolo

di gioco in cui correre da una porta all'altra con un pallone ai piedi. I suoi problemi, le sue difficoltà, la routine, il bello e il cattivo tempo stanno da un'altra parte, in un altro spazio e in un altro tempo. Certo, il campo prima o poi finisce, così come il tempo regolamentare scade, ma ogni domenica si ricomincia...

Per prenotarsi è necessario inviare entro domenica 8 maggio un'e-mail

all'indirizzo martina.antonelli@teatrodellargine.org,
indicando i seguenti dati:

- nome e cognome;
- numero di telefono;
- indirizzo e-mail;
- scansione leggibile di un documento di identità fronte/retro (carta d'identità o passaporto) in corso di validità.

Per ulteriori informazioni: 0516271604 oppure 0516270150

- info@teatrodellargine.org.

In scena “Bagagli”, uno spettacolo teatrale sul disagio psichico

Sabato 9 aprile alle 20.30 andrà in scena all'**Arena Orfeonica Di Broccaindosso** in via Broccaindosso 50 lo spettacolo teatrale **Bagagli**, scritto e diretto da Gianni Cascone.

L'attore Marcello Prayer dà vita a diverse storie e personaggi: un uomo che si immedesima nella demenza senile della madre; un uomo che si sente come morto sin dalla sua infanzia di abbandono; un artista border-line misantropo,

insofferente della famiglia e della società; un disadattato che non riesce a trovare casa fuori e dentro di sé.

Ciò che li accomuna è l'essere esclusi, l'averne una percezione frantumata di un mondo spietato per loro incomprensibile e, soprattutto, il desiderio irrealizzabile di avere una casa propria, un 'porto-quiete'.

Bagagli è il prodotto da un lungo sodalizio artistico nato con le opere-scenografia di Vittorio Marangoni: percorrendole internamente Gianni Cascone ha dato loro parola, Andrea Orsi musica e Marcello Prayer corpo e voce.

Lo spettacolo è parte dell'iniziativa **Vittorio Marangoni. Attrattiva. Folle. Di classica bellezza**, mostra-evento con vendita di beneficenza delle opere dell'artista bolognese. [Per maggiori informazioni](#) >>

Il ricavato della vendita delle opere e dei biglietti dello spettacolo sarà devoluto per sostenere progetti e attività delle associazioni partner dell'iniziativa.

[Per prenotazioni](#) >>

[Per informazioni](#) >>

“Femmine folli”, lo spettacolo teatrale sulle donne internate in manicomio

Nell'ambito del 5° Festival della rete delle biblioteche specializzate di Bologna **Specialmente in Biblioteca** va in scena mercoledì **27 ottobre** alle **20.30** al **Teatro del Baraccano** in via del Baraccano 2 lo spettacolo **Femmine folli. Corpi**

amputati, vite profanate, anime rinchiusse.

Lo spettacolo, promosso dalla **Biblioteca della Salute Mentale e delle Scienze Umane "Minguzzi-Gentili"**, darà voce a quelle donne che hanno vissuto l'esperienza del manicomio, attraverso gli scritti di diari medici, lettere mai spedite e mai lette.

Le voci sono di Marzio Bossi, Roberta Graziani, Cesare Imposimato, Donatella Vanghi. La ricerca d'archivio è a cura di Virginia Gregori con Roberto Benatti. Sceneggiatura di Virginia Gregori con Roberto Benatti. Regia di Roberto Benatti.

Musiche di Adriano Guarnieri da *Omaggio a Mina* e da *Sospeso d'incanto*; Mina canta *Sognando* di Don Backy; Marisa Fiordaliso *Valzer delle candele*; Luciano Tajoli *Stornello del marinaio*.

[Prenotazione obbligatoria >>](#)

Per accedere allo spettacolo è necessario il **Green Pass**.

Per ulteriori informazioni: minguzzi@cittametropolitana.bo.it